

essenzialità, sottolineando come un singolo evento o incontro – una morte ignorata, un sogno perduto, una fede tradita – sia tanto ordinario quanto eccezionale perché appartiene all'uomo immerso nella quotidianità che trascorre fragile e incerta. Non c'è speranza per questi "personaggi" come per nessuno di noi, non hanno la presunzione di sentirsi al di sopra o meglio degli altri o di credere che qualcosa, un giorno, possa migliorare: sono gentili, semplici, indifesi e provvisori, alzano le palpebre come a togliere un velo per scoprirsi, perché vivono per se stessi e, anche, in rapporto agli altri.

Marco La Placa, Recensito.net

Ma Pueblo vorrei che fosse il racconto di quelli che se ne stanno alla finestra. Una qualunque, la finestra dello smartphone, del computer... una qualsiasi finestra che ti fa credere di essere al centro del mondo mentre stai invece in una periferia sfuggita qualunque. E da quella periferia che vive all'ombra del mondo vero (anche se ti fanno credere che il mondo vero sei tu perché hai l'App più performante, il software più democratico) senti di essere sufficientemente protetto per dire qualsiasi cosa.

Intervista a Celestini, Left.it

## Prossimi appuntamenti

### Prosa

Martedì 19 marzo, ore 21

### I MISERABILI

dal romanzo di Victor Hugo

con **Franco Branciaroli**

regia Franco Però



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

REGIONE  
TOSCANA



Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Toscana



STAGIONE  
2018/2019

#### Soci Sostenitori

Menicagli Pianoforti

**Soci Ordinari**  
Alpha Team s.r.l.  
Porto di Livorno 2000

**Mecenati**  
A.S.A Livorno  
Banca di credito coop. di Castagneto Carducci  
Capanna Group s.r.l.  
Fondazione Livorno  
Porto Livorno 2000  
Unicoop Tirreno

**Sponsor tecnici**  
Braccini & Cardini s.r.l.  
Itinera Progetti e Ricerche

Scansiona questo codice QR con il tuo tablet o smartphone per esplorare il Teatro Goldoni in Realtà Virtuale!



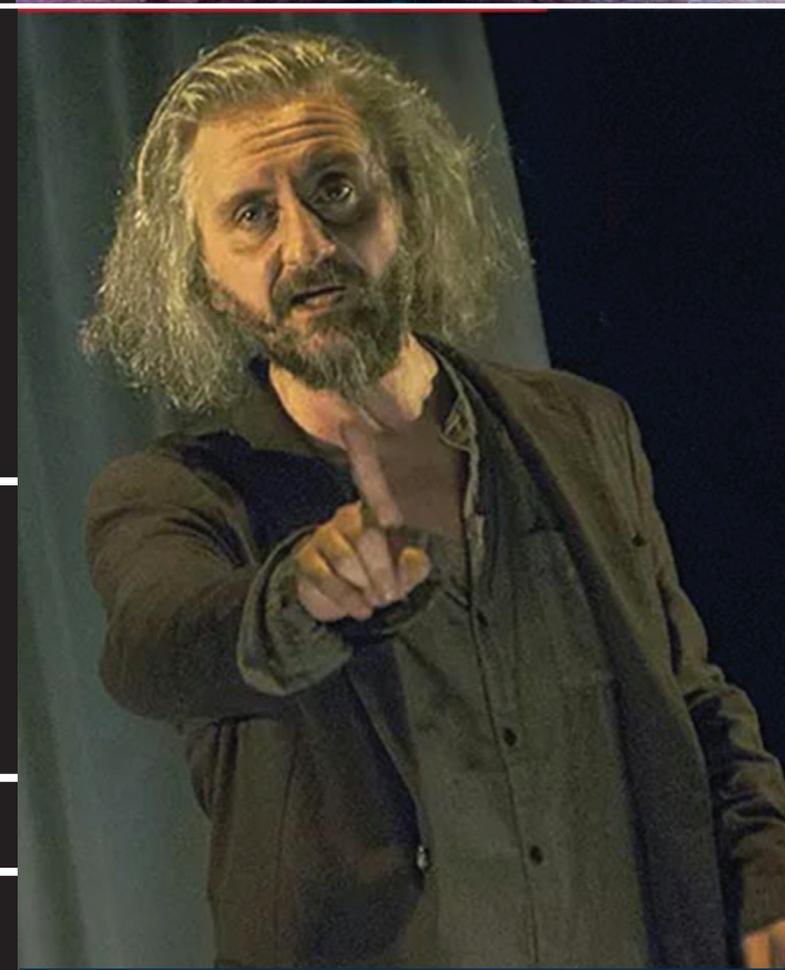
seguici su



**Fondazione Teatro Goldoni**

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno  
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

[www.goldoniteatro.it](http://www.goldoniteatro.it)



PROSA 2018-19

Mercoledì 13 marzo, ore 21

### PUEBLO

Comune di Livorno - Unicoop Livorno - Fondazione Livorno

## Ascanio Celestini

in

### PUEBLO

di Ascanio Celestini

musiche Gianluca Casadei

voce Ettore Celestini

suono Andrea Pesce

luci Danilo Facco

organizzazione Sara Severoni

produzione Fabbrica srl

distribuzione Mismaonda srl

*Questa è la storia di una barbona che non chiede l'elemosina e di uno zingaro di otto anni, della barista che guadagna con le slot machine, di un facchino africano e di un paio di padri di cui non conosco il nome. La storia dignitosa dei centomila africani morti nel fondo del mare. Questa è la storia di una giovane donna che fa la cassiera al supermercato e delle persone che incontra. Questa è la storia di un giorno di pioggia.*

#### **Pueblo, seconda parte della trilogia**

Nel 2015 abbiamo debuttato con uno spettacolo dal titolo *Laika*. In questo testo ci sono personaggi che vivono in una periferia che è la periferia di una città, ma anche di una nazione.

La periferia dell'informazione, insomma, dove vivono persone che sono raccontate solo quando la loro vita si trasforma in notizia. Quando agitano un coltello o quando viene agitato contro di loro, per esempio. Quando diventano soggetti o oggetti di stupri, furti, assassini.

In *Laika* c'è un barbone, un alcolizzato, una prostituta, gli abitanti di un condominio, un supermercato, un grande magazzino dove lavorano facchini immigrati dall'Africa. Durante l'estate 2017 abbiamo proposto uno studio dello spettacolo dal titolo *Che fine hanno fatto gli indiani Pueblo?* e ad ottobre abbiamo debuttato con la versione definitiva di *Pueblo* che rappresenta la seconda parte della trilogia iniziata con *Laika*. Il paesaggio urbano e umano è lo stesso. C'è il supermercato e il magazzino nel quale lavorano gli immigrati. Al posto del barbone africano c'è una barbona italiana.

Invece di una prostituta italiana ce n'è una straniera. L'alcolizzato è un facchino africano che può permettersi di bere un solo giorno a settimana... il giorno che spende tutti i suoi soldi alle slot machine. C'è uno zingaro che incontriamo quando è bambino e poi lo rivediamo da grande. C'è un padre che insegna alla figlia a rubare e una madre che, giorno dopo giorno, parla sempre meno.

A questo piccolo mondo si aggiunge anche quello più nascosto dell'orfanotrofio gestito dalle suore o del tribunale nel quale questi dimenticati incontrano finalmente lo Stato e la Storia con le "S" maiuscole, ma lo incontrano in maniera alternativamente punitiva o distratta.

#### **L'umanità degli umili**

Di questi personaggi mi interessa l'umanità. Voglio raccontare come sono prima della violenza che li trasforma in oggetto di attenzione da parte della stampa, ma voglio raccontare anche il mondo magico che hanno nella testa. Il mondo che li rende belli e che, solo quello, può aiutarli a non farli scomparire. I contadini lucani o friulani, i pastori sardi o abruzzesi,

zezi, i braccianti pugliesi o siciliani e tutti gli altri poveracci del passato che lasciavano terra e famiglia abbandonavano un intero orizzonte culturale per cercare di integrarsi nell'effimero mondo del triangolo industriale. Entravano nella Storia da sconfitti, ma in cambio ricevevano il frigorifero, il riscaldamento e l'italiano semplificato imparato dalla televisione.

Oggi i nuovi poveracci non avranno nemmeno questo in cambio della loro disfatta. E allora vale la pena che sia salvaguardata almeno la cultura che hanno nel cuore e la magia che nascondono nella testa.

*Ascanio Celestini travolge con la sua prosa e la sua recitazione irruente. Il vero motivo per cui bisogna ringraziarlo è la tenerezza che riesce a trovare raschiando il fondo di quelle vite, è il messaggio di speranza che emana una luce calda nel buio della miseria umana.*

Nike Francesca Del Quercio, Fermata Spettacolo

*Pueblo, conferma la sempre più grandiosa forma di teatro che sfugge ad ogni facile categorizzazione. Il teatro dell'autore romano continua a perfezionare una drammaturgia ed un'umanità che ha del sorprendente. (...) Così come l'artista romano ci aveva abituato nelle narrazioni precedenti, Pueblo è una vera e propria epica del comune e di ciò che è spesso disumanizzato dall'indifferenza, ma che trova la propria eroicità proprio nella resilienza e nella solidarietà. (...)*

Gabriele Benelli, Sipario.it

*(...) Forse accusiamo leggermente la lunghezza della performance che, nonostante tutto, possiede la giusta energia per arrivare dritta e risoluta nella sua*